

# Il Rito della Luce a Motta d'Affermo

“L’Immensità dell’Immenso”

Oggi la Fondazione Antonio Presti celebra il solstizio d'estate alla Piramide - 38° parallelo

Nuccio Anselmo

**L**a Fondazione Antonio Presti celebra anche quest'anno il solstizio d'estate con il "Rito della Luce 2026", dando appuntamento oggi alla Piramide - 38° parallelo, l'opera monumentale ideata dall'artista e mecenate Antonio Presti, simbolo del museo a cielo aperto Fiumara d'Arte, che per questa occasione verrà eccezionalmente aperta al pubblico per proporre un'esperienza immersiva e spirituale.

«L'immensità dell'immenso» è il titolo della cerimonia e durante il rito il visitatore potrà attraversare l'unico punto d'accesso alla Piramide - 38° parallelo: un lungo cunicolo oscuro, illuminato appena dalla luce che filtra dall'ingresso. Un passaggio simbolico dentro sé stessi, dove ogni certezza si dissolve e rimane soltanto il ritmo dei propri passi. Attraverso il buio si compie il rito: l'abbandono del superfluo, la perdita dell'orientamento, il silenzio necessario per tornare a percepire l'essenziale. Fino all'approdo alla luce del solstizio d'estate, simbolo di rinascita e apertura verso "l'immenso dell'immenso".

Nel cuore dei Nebrodi, la scultura Piramide - 38° Parallelo diventa così luogo sacro dell'esperienza interiore, oltre che visione collettiva, rigenerazione culturale e messaggio di speranza per le nuove generazioni.

Tra canti, danze e musiche con artisti provenienti da tutta Italia, tra cui il musicista Mario Bajardi, l'attrice Patrizia D'Antona e la musicista/performer Lucina Lanzara, il Rito della Luce 2026 si trasforma in una celebrazione corale della bellezza e della spiritualità, dove arte e na-

tura si fondono in un'unica esperienza di elevazione.

«La vera immensità - afferma Antonio Presti -, non è fuori da noi, ma nella capacità di riconoscere il divino che abita ogni essere umano. Solo attraversando il buio possiamo comprendere l'immenso».

Il Rito della Luce, giunto alla sua XIIIª edizione, rinnova così la sua missione: restituire all'arte una funzione spirituale, civile e sociale, trasformando la Piramide - 38° Parallelo in un luogo di coscienza, contemplazione e rinascita collettiva. La celebrazione rappresenta anche un impor-

ante processo di divulgazione dell'arte contemporanea e della cultura come bene condiviso e accessibile. Attraverso la Piramide 38° - Parallelo (realizzata da Mauro Staccioli nel 2010), il progetto di Fiumara d'Arte continua a dimostrare come l'arte possa diventare strumento concreto di rigenerazione dei borghi.

Il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani ancora una volta sottolinea come il patrimonio costruito da Fiumara d'Arte rappresenti «un bene che la Sicilia ha il dovere di preservare e valorizzare, riconoscendo nell'arte contemporanea inte-

**Il mecenate:  
«La vera immensità non è fuori da noi, ma nella capacità di riconoscere il divino che abita ogni essere umano»**

**Il Rito della Luce** Una delle precedenti edizioni accanto alla Piramide

grata nei territori un motore di sviluppo culturale e turistico».

Sulla stessa linea anche il sindaco di Motta d'Affermo, Sebastiano Adamo: «Sosteniamo direttamente questa grande manifestazione culturale nella consapevolezza che essa rappresenta una grande occasione di sviluppo culturale e turistico dell'intero comprensorio. Speriamo che il Rito possa tornare ad essere un appuntamento fisso, al quale possano partecipare anche le istituzioni regionali per una sua crescita sempre più strutturata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Benedetto: «La burocrazia è il grande male del Paese»

Presentato il nuovo libro del presidente della Fondazione Einaudi

MESSINA

«Ci sarà un partito politico che alle prossime elezioni non prometterà agli italiani il reddito di cittadinanza o la pensione anticipata, ma di riformare la burocrazia, di tagliare la spesa inutile per finanziare i tagli di tasse e di abbattere il debito pubblico?».

È ciò che si chiede il presidente della Fondazione Einaudi, Giuseppe Benedetto, nel suo nuovo libro "Liberale. Predicare inutilmente" (Rubbettino). Con la prefazione dell'economista

Carlo Cottarelli, il volume affronta un viaggio dentro le contraddizioni più profonde dell'Italia. La presentazione si è tenuta ieri al Circolo della Borsa di Messina, con il presidente del Circolo Alfonso Polito, il sindaco di Messina Federico Basile, e con Alberto Marchetti, Enzo Palumbo e Antonino Interdonato.

«All'inizio degli anni '90 il debito era già intorno al 124% del Pil, adesso siamo al 137%», ha spiegato Benedetto. «È impossibile ridurre il rapporto tra debito pubblico e Pil se continuiamo a crescere dello 0,5%. Negli ultimi dieci anni la Grecia ha ridotto il rapporto tra debito e Pil di 50 punti percentuali, con una crescita intorno al 2%; il Portogallo, con

lo stesso tasso di crescita, ha ridotto questo rapporto di 40 punti percentuali; Cipro lo ha fatto di 55 punti percentuali, con una crescita del 3,5%. L'unica eccezione è la Spagna che comunque, negli ultimi anni, dopo il Covid, ha ridotto il rapporto debito/pil di undici punti percentuali. Da noi invece il debito continua a crescere, non riusciamo a ridurlo nemmeno di un punto percentuale».

E allora, si chiede Benedetto, quali riforme servono per far crescere l'economia? «In primis, ridurre la burocrazia. Ad esempio, le Zone economiche speciali (Zes) ideate per il sud e per alcune regioni del centro Italia, che comportano semplificazioni burocratiche per le imprese che in-



Al Circolo della Borsa di Messina Si è tenuta la presentazione

vestono nell'area, funzionano. Partiamo da lì, rendiamo l'Italia tutta una Zes. Poi bisogna ridurre il peso della pressione fiscale, ma per farlo deve diminuire anche il peso della spesa. L'anno scorso la pressione fiscale è arrivata al 41,1% del Pil e se guardiamo il documento di finanza pubblica, pubblicato qualche settimana fa, si rimane al 43% fino al 2029. La Spagna, che l'anno scorso è cresciuta del 3%, ha una pressione fiscale di sei punti percentuali di Pil più bassa. Se chiedete a un'impresa dove preferisce investire, questa ti risponderà che va dove le tasse sono minori. Per questo non riusciamo ad attirare capitali esteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Filarmonica Laudamo, ecco la rassegna "Musica in estate"

Sette gli appuntamenti in alcuni dei luoghi più suggestivi della città

Valerio La Torre

MESSINA

È stata presentata al PalAntonello la seconda edizione della rassegna "Musica in estate" a cura della Filarmonica Laudamo, alla presenza della presidente Alba Crea, del presidente onorario Domenico Dominici e del direttore artistico Antonino Cicero. Sette gli appuntamenti, che si terranno in alcuni dei luoghi più suggestivi della città e in collaborazione con enti e istituzioni del territorio e della provincia. Si parte il 23 giugno, nell'ambito delle celebrazioni per la Festa europea della Musica, con il progetto "Quasimodale" di e con Rosalba Lazzarotto e Federico Saccà alla casa circoscrizionale Madia di Barcellona, in collaborazione con "D'arventi" di Daniela Ursino e con la partecipazione della Libera compagnia del teatro per sognare e della banda della Brigata meccanizzata Aosta diretta dal maestro Fedele De Caro. Nella cornice suggestiva di Palazzo Marchetti a Malfa, nell'isola di Salina, si esibirà il 22 luglio il Duo Artemisia, formato dalle sorelle Maria Chiara e Francesca Lombardo, e il chitarrista Alessandro Blanco il 25 luglio. Il 27 agosto a Villa Pulejo, in collaborazione con "Le dimore del Quartetto" e "Musica con vista", il Dammen Quartet insieme alla giovanissima violinista Beatrice Ambra, in un programma da Mozart a Brahms passando per musiche tradizionali russe e greche. Ben tre i concerti al Monte di Pietà, tutti in collaborazione con la Fondazione Messina per la Cultura: il 4 luglio il grande chitarrista Francesco Buzzurro in "Solo con Django", il 2 agosto con "El gauche tango quartet" con Nicolas Tognola, Antonino Cicero, Alessandro Blanco, Stefano Cardillo e la voce di Elisa Lorena in "Mediterraneo". Chiuderà il 3 settembre il fisarmonicista Maurizio Burzillà, con un programma solistico da Bach a Chick Corea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro La presidente Alba Crea e il direttore artistico Antonino Cicero